



Dallo Stato ai Comuni fusi arrivati 21 milioni di euro, Longarone al top

Studio sugli incentivi: il maggior contributo pro-capite a Zoldo

BELLUNO Oltre 31 milioni di euro. Tanti sono i contributi statali arrivati dal 2014 al 2020 ai Comuni veneti che hanno scelto di fondersi, col Bellunese a fare la parte del leone con quasi 21 milioni di euro. Lo rileva uno studio della **Fondazione Think Tank Nordest**.

A livello pro capite il Co-

mune più sovvenzionato è Val di Zoldo, con 231 euro per abitante. A Valbrenta (Vicenza) 194 euro per cittadino, a Longarone 176, Alpago 174.

Nel contributo medio annuo premiati i Comuni più popolati: a Borgo Valbelluna (13.641 abitanti) vanno quasi 2 milioni di euro, ad Alpago quasi 1,2 milioni, a Borgo Ve-

neto oltre un milione, a Valbrenta poco meno di un milione.

In valore assoluto, spiccano le fusioni più «vecchie»: Longarone ha già ottenuto 6,4 milioni di euro, Alpago 4,7 milioni, Borgo Valbelluna 4 milioni, Quero Vas 3,2 milioni, Val di Zoldo quasi 2,8.

«Oggi l'aggregazione tra

municipi è un potente strumento di riforma a livello locale — spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** — Pone le condizioni per il miglioramento dei servizi e la realizzazione di progetti per la collettività. Le fusioni permettono di strutturare uffici comunali più preparati ed efficienti, in grado di rispondere meglio alle richieste di cittadini e imprese».

Conclude Ferrarelli: «La fusione è un'opportunità strategica per i piccoli Comuni del Veneto, è un formidabile strumento di sburocra-tizzazione».